

Il punto sugli investimenti 2014-2020 in un convegno a Roma organizzato da Unioncamere

Fondi comunitari spesi bene

Dal sistema camerale un contributo ad hoc sulle priorità

DI LOREDANA CAPUOZZO

Il sistema camerale si candida a contribuire alla definizione delle priorità degli interventi previsti per le imprese nella programmazione dei fondi comunitari 2014-2020. E per questo è pronto a mettere la propria esperienza a disposizione del Paese per identificare gli ambiti nei quali possa agire come cofinanziatore, oltre che attuatore, delle misure programmate. È quanto emerso nel corso del recente convegno organizzato da Unioncamere per stimolare un nuovo dialogo per una politica di coesione condivisa sui fondi strutturali. Perché le strutture camerale hanno acquisito in questi anni competenza ed esperienza nella definizione e nella gestione di interventi finalizzati allo sviluppo territoriale. E grazie alla loro rete capillare sul territorio, capace di fare sistema, sono un strumento prezioso al servizio delle imprese. Già nei mesi scorsi, nel corso dei tavoli tecnici-istituzionali, Unioncamere ha avanzato delle proposte sui temi che vanno dall'internazionalizzazione alla formazione/orientamento, dall'innovazione all'agenda digitale, dalla competitività dei sistemi pro-



Un momento del convegno

duttivi all'accesso al credito, dall'inclusione sociale e legalità all'ambiente. Proposte concrete immediatamente cantierabili fin dalla fase iniziale della prossima programmazione come pure nella messa a punto delle misure a valere sul periodo 2007-2013 che, a sei mesi dalla chiusura, può ancora contare su 30 miliardi di euro disponibili. Avvio di una piattaforma europea di garanzia per facilitare la concessione di finanziamenti, certificazione di qualità per le strutture ricettive e di ospita-

lità per valorizzare il turismo, affiancamento di giovani nativi digitali agli imprenditori per agevolarne l'alfabetizzazione nell'era di internet, consolidamento dell'analisi dei fabbisogni informativi e occupazionali attraverso Excelsior. Sono queste alcune delle misure avanzate dal sistema camerale per sostenere attraverso i fondi strutturali il rilancio del nostro tessuto produttivo. Perché è solo dalle imprese che viene il lavoro. E oggi, con la crisi che continua a mordere, il nostro sistema

imprenditoriale è senza dubbio sempre più in affanno. Come dimostra il saldo della natimortalità delle nostre imprese che, nel secondo trimestre di quest'anno, pur continuando a essere positivo (+26.084) è il peggiore degli ultimi dieci anni. Un segnale di sofferenza ravvisabile anche dall'aumento del 5,9% delle procedure fallimentari registrato nell'ultimo semestre. Un fatto che ha indotto poco meno di 6.500 imprese a portare i libri in tribunale. In questo contesto, dunque, un

impiego efficace ed efficiente delle risorse provenienti dai fondi strutturali può contribuire concretamente a dare ossigeno alla nostra economia. Ne è convinto il sistema delle camere di commercio che, in vista del ciclo di risorse 2014-2020 ha lanciato per bocca del presidente Unioncamere, Ferruccio Dardanella, l'avvio di una cabina di regia nazionale «interamente finanziata dal sistema camerale per sostenere le Camere locali nella fase di negoziato con le istituzioni territoriali per la predisposizione delle misure della prossima programmazione». Un'iniziativa che il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia, nel corso del suo intervento non ha esitato a definire «un'ottima risposta». E per il nuovo ciclo di fondi il ministro ha prospettato «il riconoscimento di un ruolo più attivo delle camere di commercio nella gestione complessiva dei programmi».

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa
e Comunicazione di

Unioncamere

Piazza Sallustiana 21
00187 Roma

www.unioncamere.gov.it